



SELEZIONE STAMPA

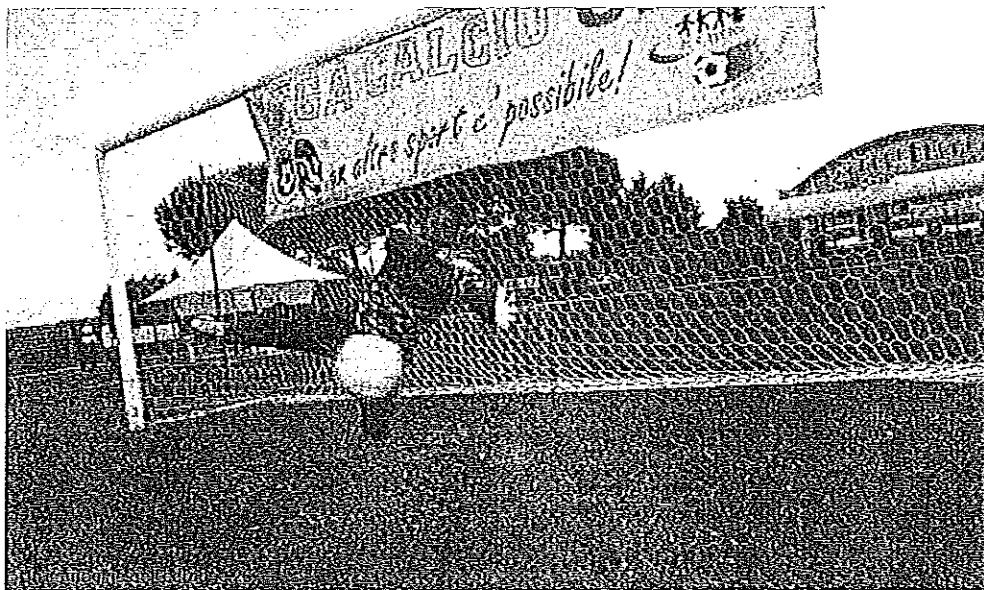
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

13 settembre 2012

ARGOMENTI:

- Torna Matti per il calcio Uisp: oggi fischio d'Inizio. Articoli, anche su Corriere.it e Repubblica.it
- Uisp e Fish: teniamo alta l'attenzione sullo sport disabili
- Martini Grimaldi, del circolo nuoto Uisp Bologna, oro agli Europei
- Intervista ad Antonella Dallari, prima donna alla guida di una Federazione sportiva
- Maxi deferimento per i giocatori del Genoa
- Il nuovo redditometro comprende anche le attività sportive
- 1989, la tragedia di Hillsborough: la polizia insabbiò. Il premier inglese si scusa
- Ciclismo: dall'Italia all'Olanda in bici contro il diabete
- Uisp sul territorio: a Bologna la Run Tune UP

"Matti per il calcio" è da record contro isolamento e indifferenza



Da giovedì 13 a sabato a Montalto di Castro la 6ª edizione del torneo organizzato dall'Uisp: in campo ben 22 squadre provenienti da tutta la Penisola, formate da persone con disagio mentale, operatori e medici dei centri e dei dipartimenti di salute mentale

ROMA - Quando tirare calci a un pallone facilita a condividere le esperienze e aiuta a riconquistare un equilibrio con il proprio corpo. E' proprio la lotta contro l'isolamento e l'indifferenza uno degli obiettivi principali di "Matti per il calcio", torneo organizzato dalla Uisp e ormai diventato una delle più significative rassegne di calcio sociale e per tutti nel nostro Paese.

'MATTI PER IL CALCIO' DA RECORD CON 22 SQUADRE - Da giovedì 13 a sabato 15 settembre allo stadio 'Martelli di Montalto di Castro (Viterbo) scenderanno in campo 22 squadre provenienti da tutta la Penisola, record della manifestazione giunta quest'anno alla 6ª edizione. Le squadre di calcio a 7 sono formate da persone con disagio mentale, operatori e medici dei centri e dei dipartimenti di salute mentale di tutta Italia, per un totale di 400 giocatori oltre a un centinaio di volontari, tra operatori e accompagnatori.

NIENTE IN PALIO, TUTTI I PARTECIPANTI PREMIATI - Fischio d'inizio alle ore 15 di giovedì: le partite inaugurali vedranno in campo "Una ragione in più. I fenicotteri" (Oristano) - "Aurora" (Prato) e "Como Cheria" (Sassari) - "Selezione Matti per il calcio" (Torino). Gli incontri proseguiranno da mattina a sera anche nella giornata di venerdì 14: complessivamente ne verranno disputate 40 per poi giungere alla fase decisiva, con semifinali e finali in programma sabato mattina. Alle 12 si terranno le premiazioni, al centro del campo. Anche se a "Matti per il calcio", come tradizione, tutti sono protagonisti e non c'è in palio nulla di particolare se non succedere nell'albo d'oro ai romani del team "Tutti per uno", vincitori nel 2011. Non a caso, venerdì sera, alle 21, è prevista una festa, al palazzetto dello sport, dove verranno premiati tutti i partecipanti.

PACCIANI: "SUL CAMPO NON PUO' ESSERCI INDIFFERENZA" - "Persone più e meno fortunate si incrociano ogni giorno nelle nostre città, ma quasi sempre evitano di parlarsi e guardarsi negli occhi - sottolinea Simone Pacciani, presidente della Lega calcio Uisp -. In un campo di calcio è tutto diverso: si diventa pari, ci si conosce, si suda ed emoziona insieme. Non può esserci indifferenza. Il gioco e la terapia si confondono, lo sport diventa davvero un linguaggio comune che costruisce ponti tra le persone, crea relazioni e riduce la steccata. Nello sport sociale e per tutti l'attività fisica è un mezzo per migliorare la vita, soprattutto quando è particolarmente difficile e scomoda come in questo caso".

DA UNA STESSA CALENDONIA
"Matti per il calcio" è da record
contro isolamento e indifferenza
(<http://www.repubblica.it/sport/calcio/2012/09/12/42423841/>)

(12 settembre 2012)



Mercoledì 12 settembre, ore 21: nella trasmissione Zona Cesarini di Radio 1 Rai, hanno parlato di Matti per il calcio Uisp, Vincenzo Manco, vicepresidente nazionale Uisp, e Raffaella Garavaglia (operatrice sanitaria Ospedale Legnano MI)

CORRIERE DELLA SERA

[stampa](#) | [chiudi](#)

TORNEO

«Matti per il calcio», in campo tra gioco e terapia

Da giovedì 13 ventidue squadre provenienti da tutta Italia. In campo malati mentali, operatori e medici dei centri di salute mentale

ROMA - Tre giorni di partite infinite, passati a correre dietro ad un pallone con a fianco chi condivide con te la quotidianità, i momenti di un vivere spesso molto faticoso. Diventato appuntamento a cui nessuno vuole più mancare, «Matti per il calcio», torneo che quest'anno a partire da giovedì 13 verrà ospitato dal «Martelli» di Montalto di Castro (Vt), mette di fronte ventidue squadre provenienti da tutta Italia. Un record. In campo scenderanno formazioni composte da malati mentali, operatori e medici dei centri e dei dipartimenti di salute mentale italiani.

CONTRO L'ISOLAMENTO - «Matti per il calcio», manifestazione di calcio sociale promossa dall'Uisp, è arrivata con numeri sempre crescenti ad una sesta edizione che vedrà impegnati 400 giocatori oltre ad un centinaio di volontari. In palio, come da tradizione non ci sarà praticamente nulla. Niente scudetto del disagio, perciò, per chi succederà ai romani di «Tutti per uno», vincitori nel 2011, ma un'altra decisa spallata per superare l'isolamento, l'indifferenza. «Persone più e meno fortunate si incrociano tutti i giorni nelle strade e nei quartieri delle città, ma quasi sempre evitano di parlarsi, di guardarsi negli occhi – spiega Simone Pacciani, presidente della Lega calcio Uisp -. In un campo di calcio è tutto diverso: si diventa pari, ci si conosce, si suda ed emoziona insieme. Non può esserci indifferenza». I gol, il risultato, non mancano mai di sottolinearlo medici e operatori, sono lo strumento non il fine di queste giornate vissute assieme.

CONDIVISIONE - «Il gioco e la terapia si confondono, lo sport diventa davvero un linguaggio comune che costruisce ponti tra le persone, crea relazioni e non innalza steccati – prosegue Pacciani -. Mentre nel mondo del superprofessionismo la prestazione è diventata purtroppo un fine a cui sacrificare anche l'anima, nello sport sociale e per tutti, l'attività fisica è un mezzo per migliorare la vita, soprattutto quando è particolarmente difficile e scomoda». «La malattia mentale isola e fa pensare soltanto ai tuoi problemi. Grazie al calcio faccio parte di una squadra e, parlando con i compagni ora ho capito che sono problemi comuni anche agli altri», chiarisce Pierluigi, 37 anni, centrocampista dell'Airone di Pescara. Un calcio, insomma, che facilita la condivisione delle esperienze mentre aiuta a riconquistare un equilibrio con il proprio corpo. A partire dalle 15 di giovedì sono attesi i primi gol dell'edizione 2012, torneo che si chiuderà nella mattinata di sabato con le finali.

Sergio Torrisi

[stampa](#) | [chiudi](#)

quotidianosanità.it

Giovedì 12 SETTEMBRE 2012

Matti per il calcio. Al via torneo tra pazienti e operatori dei Centri di igiene mentale

Il 13 settembre fischio di inizio del torneo promosso dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti). In campo, fino al 15 settembre, 22 squadre dalle Asl di tutta Italia formate ad medici, infermieri, operatori e pazienti dei dipartimenti di salute mentale.

Torna "Matti per il calcio" Uisp, la rassegna di calcio sociale che sarà promossa dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti), da giovedì 13 settembre a sabato 15 settembre a Montato di Castro (Viterbo).

In campo scenderanno 22 squadre dalle Asl di tutta Italia, formate da 7 giocatori tra malati mentali, operatori e medici dei Centri e dei Dipartimenti di salute mentale di tutta Italia.

Complessivamente verranno disputate 40 partite e saranno coinvolti circa 400 giocatori più un centinaio di volontari tra operatori e accompagnatori.

Sabato 17 settembre, in mattinata, sono previste le semifinali e le finali.

"In palio non praticamente nulla, l'importante è essere parte di questo progetto e ritrovarsi insieme ogni anno. Il calcio, i goal, i risultati sono lo strumento, non il fine", afferma Raffaella Garavaglia, operatore professionale dell'Ospedale di Legnano (Mi). La rassegna è stata promossa allo scopo di essere "una festa" e un momento di "terapia". "Questo tipo di iniziative – spiega Garavaglia - sono di grande aiuto per tutti, non solo per le persone con disagio mentale".

Ad esempio Pierluigi, 37 anni, centrocampista dell'Airone di Pescara, era irascibile e si scontrava anche con gli operatori. Oggi si è aperto agli altri e racconta: "La malattia mentale ti isola e ti fa pensare soltanto ai tuoi problemi. Grazie al calcio faccio parte di una squadra e condivido con i miei compagni i problemi comuni". Claudio di Parma passava da un ricovero all'altro: grazie a "Matti per il calcio" da due anni ha ripreso a lavorare, sta ristrutturando il suo appartamento e guida il pullmino della sua squadra "Va Pensiero". Alex è di Genova, ha vent'anni, è un violinista e progressivamente si è rinchiuso in se stesso: il calcio lo ha pian piano tirato fuori dal guscio e gioca due volte a settimana. Anche Andrea è di Genova, è il centravanti di "Insieme per sport", ha vissuto molti anni nascondendosi anche ai suoi stessi familiari. Oggi ha trovato un equilibrio migliore e durante le partite anche la famiglia lo segue.

Nelle giornate del torneo saranno presenti a Montalto anche due squadre di Torino, "Colpi di testa" e "Selezione Matti per il calcio": proprio loro, nel 2007, ricevettero una medaglia dal presidente Giorgio Napolitano per la rilevanza sociale dell'iniziativa. Ci sarà, poi, Andrea Bianchi, scrittore e autore dello spettacolo teatrale "Con tutti i problemi che ho non chiedetemi di colpire di testa", presentato lo scorso marzo a Collegno (Torino).

L'Uisp avrà un partner speciale nel raccontare "Matti per il calcio": si tratta dell'associazione di fotografi volontari Shoot4Change: "I nostri volontari non raccontano solo le storie del disagio sociale – dice Antonio Amendola, presidente dell'associazione - A noi piace raccontare anche e soprattutto le belle storie di chi crea un vero cambiamento sociale con attività semplici e giocose come lo sport. Pensiamo che così facendo si crei un meccanismo virtuoso di emulazione creativa che, unito alla forza della Rete, può diventare di un vero cambiamento sociale".

Home
login query

Questo spazio può essere tuo... Wake Up News L'informazione che ti sveglia. Questo spazio può essere tuo...
[clicca qui](#)

THURSDAY, SEPTEMBER 13, 2012

Primo piano Gronaca Politica Esteri Economia Cultura e Spettacolo Flash/News Sport Lifestyle Salute Ambiente Interviste Scienza&Tecnologia

You are here: [Home](#) » [Primo piano](#) » [Sociale](#) » [Al via domani, nel viterbese, il torneo "Matti per il calcio"](#)


Al via domani, nel viterbese, il torneo "Matti per il calcio"

POST DI CHIARA CAMPANELLA DATA: SETTEMBRE 12, 2012


1 0 1 1 3

[Ciclovía Alpe Adria](#)
 In 8 tappe da Salisburgo a Grado: Informazioni, foto & offerte online
alpe-adria-radweg.com/Ciclovía

Scegli Tif >



Viterbo - Pazzi per il calcio. O meglio "Matti per il calcio".



Valentina Gravina in onda su Radio ICN ogni sabato dalle 12am all'1pm americana, 18 alle 19 ore italiane

WebTV

Paolo Nutini - "One Day" (Inedito)
@Villa Arconati, Bollate (MI)- Live
13 luglio 2012

Di solito quest'espressione si usa per sottolineare la passione per questo sport, ormai amato da tutti, anche dalle donne. Questa volta, però "Matti per lo sport" è una rassegna di calcio sociale, una delle più significative di tutta Italia. L'appuntamento è a partire da domani, **13 settembre fino a sabato 15 a Montalto di Castro (Viterbo)**. Il torneo è ormai giunto alla sua VI edizione con ventidue squadre di calcio a 7 formate non solo da persone con disagio mentale, ma anche da operatori, medici dei centri e dei dipartimenti di salute mentale di tutta la Penisola.

In tutto saranno quaranta le partite da disputare. Il fischio d'inizio sarà domani pomeriggio alle ore 15.00. Scenderanno per prime in campo le squadre "Una ragione in più. I fenicotteri" (formazione di Oristano), "Aurora" (formazione di Prato), "Como Cheria" (formazione di Sassari) e "Selezione Matti per il calcio" (formazione di Torino). I match si susseguiranno dalla mattina alla sera, non stop, anche nella giornata di venerdì 14 settembre sui due campi allestiti nell'impianto sportivo comunale di Montalto di Castro. Saranno circa quattrocento i giocatori coinvolti, oltre a un centinaio di volontari tra operatori e accompagnatori.

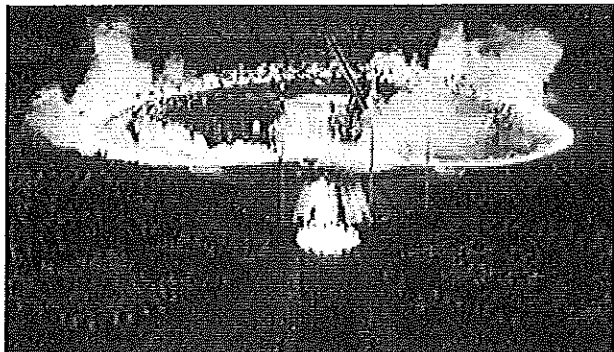
Simone Pacciani, presidente Lega calcio Uisp. Lui ci tiene a sottolineare che: "Persone più fortunate e persone meno fortunate si incrociano tutti i giorni nelle strade e nei quartieri delle città, ma quasi sempre evitano di parlarsi, di guardarsi negli occhi". Ed è proprio questo il motivo che ha spinto numerose Asl e Centri di Igiene mentale di tutta Italia a scegliere il calcio come punto di incontro. Il calcio avvicina tutti. Da tempo, infatti, quest'attività è considerata positiva e adeguata nei percorsi di riabilitazione. Questo sport diventa un linguaggio comune che si instaura tra le persone, anche le più diverse tra loro, creando relazioni e non barriere. Ed ecco che il gioco e la terapia si confondono. A differenza del calcio a livello professionistico, lo sport sociale è un'attività che ha come scopo migliorare la vita, anche quando è particolarmente difficile e scomoda.

La rassegna terminerà nella giornata di sabato 15 settembre, quando, nel corso della mattinata, si disputeranno le semifinali e le finali. Alle 12 si terranno le premiazioni, al centro del campo. Non solo calcio. "Matti per il calcio", infatti, vede tutti protagonisti e nella giornata di venerdì 14 settembre, alle ore 21, è prevista una festa serale dove verranno premiati tutti i partecipanti, presso il palazzetto dell'impianto sportivo. Buon divertimento!

Chiara Campanella
Foto via uisp.it

Ora non bisogna spegnere i riflettori

11 settembre 2012 @ 09:53



Un'immagine della cerimonia di chiusura delle Paralimpiadi di Londra 2012

«Al di là dell'ottimo bilancio del medagliere azzurro (ventotto le medaglie vinte, dieci in più che a Pechino 2008), delle piccole polemiche circa l'opportunità o meno di organizzare l'evento in contemporanea alle Olimpiadi e delle storie dei singoli atleti, è forse opportuno interrogarsi sull'**impatto** che l'iniziativa ha avuto in termini di comunicazione».

Lo si legge in un comunicato congiunto prodotto subito dopo la cerimonia di chiusura delle Paralimpiadi di Londra dalla **FISH** (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) e dall'**UISP** (Unione Italiana Sport per Tutti), ove si rileva che «in Italia

l'evento ha avuto una visibilità maggiore che nelle edizioni precedenti, anche se comunque in spazi limitati e riservati». «Ben diversa – si aggiunge – è stata la risposta in **Gran Bretagna**, grazie a uno straordinario ed efficace impegno della BBC, la TV che ha svolto esattamente il ruolo civico ed educativo che ci si aspetterebbe da un'emittente pubblica».

«In moltissimi pub – commenta in tal senso **Pietro Barbieri**, presidente della FISH, presente a Londra nei giorni delle Paralimpiadi – le TV erano sintonizzate sui giochi e gli avventori li seguivano con interesse e passione. Ho visto **megaschermi** nei parchi pubblici, dove la gente faceva il tifo durante le partite di calcio dei non vedenti o durante le finali dei 100 metri. I telegiornali sportivi aprivano sempre con le notizie sui Giochi Paralimpici con servizi accattivanti e dettagliati. È stata la BBC, con il suo lavoro, a creare interesse e partecipazione. E a questo si aggiungano tutti gli interventi strutturali per tentare di rendere **realmente fruibile** la capitale inglese».

Si tratta dunque di un risultato, secondo la FISH, che «restituisce, almeno nel Regno Unito, un'immagine di reale interessenon solo verso gli atleti e i protagonisti primi, ma che ha anche un più importante effetto: le persone con disabilità vengono intese come **incluse in una società**, in una collettività più ampia che verso di loro dimostra un interesse non occasionale».


«Lo spettacolo più sorprendente – aggiunge Barbieri – si è visto per le strade, fra la gente, alle fermate d'autobus rese accessibili e nell'osservare un'organizzazione che non ha puntato solo a una buona logistica, ma anche a trasmettere un **messaggio culturale**». E tuttavia, come sottolinea **Giuliano Bellezza**, responsabile per i Diritti Sociali dell'UISP, «perché questa prospettiva si consolidi, è necessario anche un maggiore impegno da parte dei Governi. Vogliamo infatti che **non si spengano i riflettori** su questa realtà. E lanciamo poi un appello: anche a costo di rivedere l'impianto del sistema olimpico, le risorse degli Stati e dei Governi per lo sport e soprattutto per lo sport destinato alle persone con disabilità, siano **adeguate**. L'obiettivo principale dev'essere infatti che il movimento olimpico susciti nelle istituzioni locali una **diversa cultura dello sport di base**, con particolare attenzione allo sport sociale e per le persone con disabilità». (S.B.)

Per ulteriori informazioni: ufficiostampa@fishonlus.it.

Articolo stampato da Superando.it: <http://www.superando.it>

URL di questo articolo: <http://www.superando.it/2012/09/11/ora-non-bisogna-spegnere-i-riflettori/>

Copyright © 2012 Superando.it. Tutti i diritti riservati.

Pagina stampata da ConfiniOnline.it, sezione: **News** [Stampa la pagina](#) | [Chiudi la finestra](#)

Paralimpiadi, "lo spettacolo più sorprendente si è visto per le strade di Londra"

11/09/2012

Fish e Uisp plaudono alla Gran Bretagna, per lo "straordinario ed efficace impegno della Bbc e per gli interventi finalizzati a rendere accessibile la città. Barbieri: "In moltissimi pub le TV erano sintonizzate sui giochi e gli avventori li seguivano con interesse e passione. Ho visto megaschermi nei parchi pubblici dove la gente faceva il tifo durante le partite di calcio dei non vedenti"

ROMA - "Si è conclusa l'edizione 2012 delle Paralimpiadi che hanno visto una partecipazione di atleti senza precedenti. Al di là del bilancio del medagliere azzurro, delle piccole polemiche circa l'opportunità o meno di organizzare l'evento in contemporanea alle Olimpiadi, e delle storie dei singoli atleti, è forse opportuno interrogarsi sull'impatto che l'iniziativa ha avuto in termini di comunicazione". E' quanto si legge in una nota di Fish e Uisp. "In Italia - prosegue la nota - le Paralimpiadi hanno avuto una visibilità maggiore che nelle edizioni precedenti, anche se comunque in spazi limitati e riservati. Ben diversa la risposta in Gran Bretagna grazie ad uno straordinario ed efficace impegno della BBC, la TV che ha svolto esattamente il ruolo civico ed educativo che ci si aspetterebbe da una TV pubblica".

Il Presidente della Fish Pietro Barbieri, che era a Londra nei giorni delle Paralimpiadi, così commenta: "In moltissimi pub le TV erano sintonizzate sui giochi e gli avventori li seguivano con interesse e passione. Ho visto megaschermi nei parchi pubblici dove la gente faceva il tifo durante le partite di calcio dei non vedenti o durante le finali dei 100 metri. I telegiornali sportivi aprivano sempre con le notizie sui giochi paralimpici con servizi accattivanti e dettagliati. È stata la Bbc, con il suo lavoro, a creare interesse e partecipazione. Ed a questo si aggiungano tutti gli interventi strutturali per tentare di rendere realmente fruibile la capitale inglese". Un risultato che restituisce, almeno nel Regno Unito, un'immagine di reale interesse non solo verso gli atleti e i protagonisti primi, ma anche un più importante effetto: le persone con disabilità vengono intese come incluse in una società, in una collettività più ampia che verso di loro dimostra interesse non occasionale".

"Lo spettacolo più sorprendente - annota infine Barbieri - si è visto per le strade, fra la gente, alle fermate d'autobus rese accessibili e nell'osservare un'organizzazione che non punta solo ad una buona logistica, ma anche a trasmettere un messaggio culturale". Ma perché questa prospettiva si consolidi è necessario anche un maggiore impegno da parte dei Governi. In tal senso Giuliano Bellezza, responsabile Diritti Sociali Uisp, ai microfoni del Giornale Radio Sociale commenta: "Vogliamo che non si spengano i riflettori su questa realtà. E poi un appello: anche a costo di rivedere l'impianto del sistema olimpico, le risorse degli Stati e dei Governi per lo sport e soprattutto per lo sport destinato alle persone con disabilità, siano adeguate. L'obiettivo principale deve essere che il movimento olimpico susciti nelle istituzioni locali una diversa cultura dello sport di base, con particolare attenzione allo sport sociale e per persone con disabilità". Un percorso verso l'inclusione che passa anche attraverso lo sport.

NUOTO GLI EUROPEI DI PIOMBINO

Il fondo è azzurro Squalo Grimaldi: oro dopo i Giochi

Podio olimpico, Martina si conferma nella 10 km
Bronzo per Bolzonello: «Ho sofferto il mal di mare»

DAL NOSTRO INVIATO
MARISA POLI
PIOMBINO (LI)

NEWS Due ore di bracciate tra le onde alte mezzo metro: ci vuole forza e pazienza e qualcosa di più. Martina Grimaldi (oro) e Nicola Bolzonello (bronzo) hanno tutto ciò che serve. Lei tra le migliori a un mese dal bronzo olimpico di Londra è (di nuovo) campionessa europea della 10 km, in condizioni all'opposto della piscinona del Serpentine in Hyde Park. Lui, nonostante una crisi di mal di mare e un altro paio di contrattipi pesanti, alla prima medaglia internazionale in carriera.

Grimmy Dal tuffo dallo sperone di piazza Bovio all'arrivo al porticciolo della Marina, le 23 al via (due sono finite in ospedale) ci hanno impiegato un quarto d'ora più del solito. «Ho difeso il titolo che avevo vinto un anno fa, era il mio obiettivo — esulta la Grimaldi —. Dedico questa vittoria ai miei allenatori, non è stato facile ricaricare le batterie dopo l'Olimpiade e

LA GUIDA

**Oggi alle 10
Team Event
diretta RaiSport1**

NEWS 10 km uomini: 1. Abrosimov (Rus) 1h57'46"8; 2. Waschburger (Ger) 1h57'48"2; 3. Bolzonello 1h57'54"0; 4. Drattsev (Rus) 1h57'56"1; 5.

Serebrennikov (Rus) 1h57'56"2; 6. Weertman (Ola) 1h57'56"3; 7. Reichert (Ger) 1h57'57"8; 8. Furlan 1h57'59"1; 9. Cattin Vidal (Fra) 1h57'59"3; 11. Ruffini 1h58'

10 km donne: 1. Grimaldi 2h12'23"3; 2. Maurer (Ger) 2h12'24"7; 3. Pechanova (R.Cec) 2h12'26"1; 4. Franco 2h12'26"3; 5. Dominguez Cabezas (Spa) 2h12'30"8; 6. Krapivina (Rus) 2h12'31"1; 7. Araouzou (Gre) 2h12'32"5; 10. Consiglio 2h12'46"7.

OGGI ore 10: 5 km Team event (Ferretti, Ercoli, Bruni), diretta RaiSport1

in queste condizioni ci voleva anche parecchia testa. E' stata abbastanza dura, forse la gara più dura che abbia mai fatto. Quando ho ricominciato gli allenamenti dopo Londra andavo piano, mi era venuta un po' di paura. Volevo rappresentare l'Italia in casa, so che tutti mi aspettavano dopo il risultato. A volte con le onde facevo fatica a vedere davanti a me e a individuare la rotta migliore. All'ingresso dell'imbuto finale mi sono tirata su per non sbagliare e anche per controllare che qualcosa non mi stesse rimontando, non avevo intenzione di far passare nessuno». In testa con Giorgia Consiglio dopo 20 minuti di gara, poi dietro, poi di nuovo davanti ininterrottamente negli ultimi due chilometri, fino allo strappo decisivo a metà dell'ultimo giro, quando ha allungato con Maurer, Pechanova e Alice Franco. Martina non si è fatta sorprendere dallo sprint con la tedesca Maurer al termine di una gara che ha mandato in ospedale la cipriota Alexandra Panayides (dopo il terzo giro) e la spagnola Reque-

na Juarez (crisi respiratoria sul traguardo). La più delusa è Alice Franco, beffata al tocco dalla ceca Pechanova. Decima Giorgia Consiglio, di ritorno dopo la crisi e il malore di un anno fa ai Mondiali di Shanghai. «Non è stato facile ributtarsi e finire, per me è una ripartenza. Al termine del terzo giro pensavo che la gara fosse finita, l'ho chiesto a Martina, mi ha detto che

ne mancava ancora uno».

Mal di mare Esulta Massimo Giuliani, c.t. del fondo e padrone di casa (piombinese, è anche assessore al bilancio, finanze, sport e cultura del Comune di Piombino). Ha visto salire sul podio anche Nicola Bolzonello (in arte dj Coca), che al primo giro ha perso il bracciale con il rilevatore cronometrico e si è

dovuto fermare, poi ha trovato vuoto l'ultimo rifornimento custodito nel costume e, onda su onda, ha sofferto pure di mal di mare; come gli era già successo. «Una gara da leoni, il giorno più bello della carriera, più delle medaglie di legno ai Mondiali 2011» esulta il 25enne di Ciano di Montello, nel trevigiano. Nel bilancio ci stanno anche un livido sullo zigomo destro, un dito dei piedi sanguinante, 7' di distacco dal vincitore, il ventenne russo Kirill Abrosimov, bravo a chiudere lo sprint davanti al tedesco Andreas Waschburger sul traguardo al porticciolo della Marina di Piombino. Bane Dinic, allenatore suo e di Federico Colbertaldo, non è uno da cultura da alibi: «Le onde c'erano per tutti». E' una rivincita, la delusione più fresca è la mancata qualificazione a Londra, a cui ha reagito nuotando 20-22 km al giorno per tre settimane: «Però me lo chiedo a ogni gara: chi me lo fa fare? Perché non sono nato velocista?». Ne vale la pena, ci riproverà a Rio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gazzetta Focus

Gli sport equestri
sono entrati nella storia

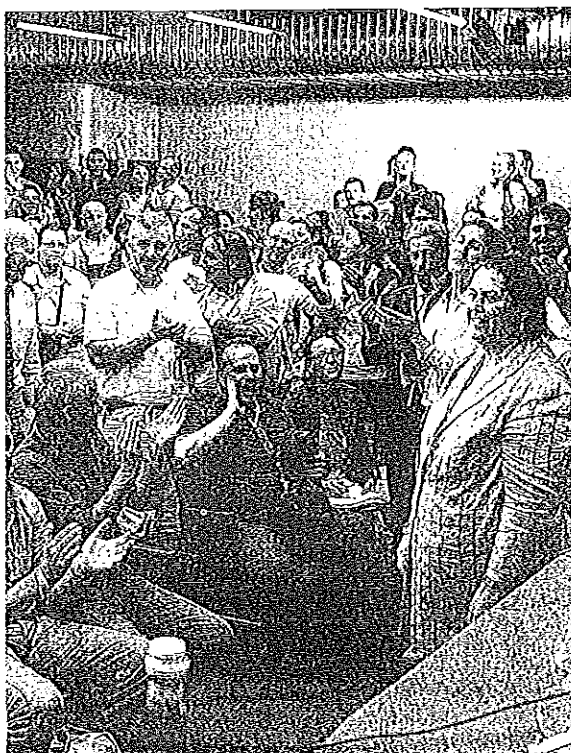
Dallari, donna presidente che ha fatto la differenza

Per la prima volta il leader di una federazione non è un uomo
«Avanziamo perchè siamo determinate e pragmatiche»

TIZIANA BOTTAZZO
ROMA

«La presidenza sarà un percorso ad ostacoli? Nessun problema, è la mia specialità». Antonella Dallari, neo presidente della Fise è sommersa di carte nel suo ufficio dirigenziale al terzo piano del Palazzo delle Federazioni, a meno di 48 ore dalla sua elezione acclamata «con un tifo da stadio»: «Una bella rivoluzione nella mia vita». Da Modena a Roma, il figlio Filippo, 18 anni, dovrà organizzarsi diversamente: «Lui ama il basket, ha seguito le elezioni standomi vicino, con discrezione. Mi ha mandato un sms su What's up: "Grande mamma presidente" con un quadrifoglio. E' stato il più gradito, assieme alla telefonata del segreta-

«È un momento difficile per il nostro sport e per il Paese, ma accetto la sfida»



Gli applausi dei sostenitori per Antonella Dallari (a destra) dopo l'elezione

rio generale del Coni Raffaele Pagnozzi. Confesso: solo dopo le sue parole ho realizzato l'importanza della mia elezione. In effetti, sono la prima donna».

Un'elezione storica nello sport italiano.

«Ormai le donne occupano sempre più frequentemente posizioni di vertice. Importante che cavalieri, dirigenti, tecnici abbiano apprezzato il mio programma e la credibilità che ho maturato in 20 anni in questo ambiente».

Una donna al vertice della Fise, Haya di Giordania a quello della Fei.

«Perché le donne sono molto determinate, pragmatiche e organizzano molto bene le attività. Valori che fanno la differenza. Qui alla Fise il 90% sono ragazze, sono felice, sicura che potrò lavorare al meglio».

Nel suo programma si parla di spending review, progetto giovani, riforma elettorale. Con-

GIA' FATTO IL TENNIS Sabato toccherà al rugby eleggere il presidente

Quella della Fise, nella quale Antonella Binagli ha sconfitto di misura il presidente in carica Paul Grass, è stata la seconda consultazione della stagione elettorale dello sport italiano. La scorsa settimana Angelo Binagli era stato confermato a Roma alla guida della Federtennis, vincendo da candidato unico con il 95 per cento dei voti. Sabato, invece, ci sarà un'altra elezione in bilico: si designa il numero uno del rugby. Nel Salone d'Onore del Coni, Gianni Amore, Alfredo Gavazzi e Amerino Sergio Zatta si batteranno per succedere a Giancarlo Dondi.

correnza al premier Monti?

«L'Europa e l'Italia stanno vivendo momenti difficili. Non si possono lasciar correre gli eventi, ma si deve affrontarli in maniera determinata. Importante dirottare maggiori risorse all'aspetto sportivo piuttosto che al funzionamento federale. Molte voci andranno ridotte o eliminate, incrementando il sistema informatico. Bisogna dare maggiori opportunità ai centri ippici, ai maneggi, all'organizzazione dei concorsi. Fondamentale sarà semplificare i regolamenti per le prime gare, renderle più accessibili ed economiche, per allargare la partecipazione».

Pensa ai giovani?

«Col progetto cavalli giovani-giovani cavalieri si allargherà la base. C'è un parco limitato, squadre scarse e insufficienti. Nel quadriennio olimpico punteremo alla crescita del binomio cavalli-cavalieri».

Si è posta delle scadenze?

«Entro la fine dell'anno sarà

DAL 2006

**Anche la Fei ha
un leader donna
Haya di Giordania**



Haya di Giordania, 38 anni, in azione a Sidney 2000 REUTERS

Anche il leader della Fei, la federazione equestre internazionale è una donna. E' la principessa Haya di Giordania, figlia di re Hussein. È in carica dal 2006 ed è stata amazzone di salto ostacoli di ottimo livello, partecipando ai Giochi di Sidney 2000 e ai Mondiali 2002 di Jerez de la Frontera.

pronto il piano per proprietari e allevatori, pianificando un'attività sportiva a breve e medio termine che sfoci in un programma di vertice. I cavalieri devono poter inserirsi nel ranking list della Fei».

E la cultura del cavallo?

«Assieme al Ministero della Salute e a quello dell'Istruzione dobbiamo coinvolgere i ragazzi. L'attività ludica con i pony games deve puntare ai grandi numeri della Francia. E poi il Turismo. Nella mia presidenza in Emilia Romagna ho creato 5 mila chilometri di percorsi attrezzati e replicabili».

Ma c'è la crisi economica.

«Avvieremo un'azione di marketing attorno al mondo del cavallo. Loro Piana è sponsor storico, ma non può più essere l'unico».

E la votazione al vertice del Coni. Pagnozzi o Malagò?

«Aiuto! Datemi tempo di realizzare come è cambiata la mia vita».

di STEFANO CARINA

ROMA - Nemmeno il tempo di tirare un sospiro di sollievo per l'archiviazione a livello penale della presunta combine del derby del maggio 2011 con la Sampdoria, che il Genoa è investito, stavolta a livello sportivo, da un'ondata di deferimenti per quanto avvenuto durante l'incontro di serie A con il Siena nel 22 aprile scorso, quando i giocatori rossoblù si tolsero le maglie per darle a un gruppo di tifosi che interruppero il match contestando la squadra e chiedendo la consegna delle casacche. I tesserati dovranno rispondere alla violazione dell'articolo 1 del Codice di Giustizia Sportiva. Oltre al club, al suo presidente Enrico Preziosi e al dirigente Francesco Salucci, sono ben 16 giocatori raggiunti dal provvedimento emanato dal procuratore Stefano Palazzi: Sebastien Frey, Andreas Granqvist, Marco Rossi, Rodrigo Palacio, Giandomenico Mesto, Cesare Bovo, Juraj Kucka, Alberto Gilardino, Da-

Genoa, maxi deferimento

Preziosi e 16 sui giocatori a giudizio per la partita con il Siena

Per la Procura la società rossoblù ha avallato il comportamento violento dei propri tifosi che chiesero ai calciatori di consegnare le maglie

vide Biondini, Luis Miguel Pinto Veloso, Jose Eduardo Bischofe, Valter Birsa, Kahka Kaladze, Jorquera Torres Cristobal, Giuseppe Sculli e Luca Antonelli, tutti, all'epoca dei fatti, tesserati per il Genoa.

Il club dovrà rispondere «della violazione dell'articolo 4, commi 1 e 2, del Cds, per responsabilità diretta in relazione alla

condotta antiregolamentare ascritta al proprio presidente e per responsabilità oggettiva in relazione alla condotta antiregolamentare ascritta al proprio dirigente ed ai propri calciatori». Ai giocatori, la Procura contesta di aver «consegnato durante la gara - interrotta a causa di una contestazione, preventivamente organizzata, all'inizio del secondo tempo da un manipolo di sedicenti tifosi - le maglie di gioco a fronte di una specifica richiesta, cedendo così ad un'illegitima pretesa loro rivolta e di fatto legittimando un comportamento violento, intimidatorio ed aggressivo da parte dei medesimi sedicenti tifosi». Nel mirino di Palazzi, è finito soprattutto Giuseppe Sculli, che avrebbe

«reso dichiarazioni non veritiere, in quanto a conoscenza dell'organizzazione preventiva della contestazione nonché della preordinazione dei tumulti, perché riferitagli direttamente da uno dei capi ultrà della tifoseria del Genoa e per aver poi intrattenuto contatti con alcuni esponenti della tifoseria ultrà».

A Preziosi e Salucci, viene invece contestato «di aver invitato/consentito che i propri calciatori consegnassero le magliette di gioco». La linea difensiva del club - studiata dal legale Mattia Grassani che intanto ieri ha dichiarato a Sky che «il deferimento era inatteso. Nessuna norma tra l'altro impedisce di consegnare la maglia a tifosi. È impossibile anticipare a cosa può portare, è un caso senza precedenti» - punterà sul fatto che il comportamento avuto quel giorno non mirava alla legittimazione degli ultrà ma era teso ad evitare la sconfitta a tavolino e penalizzazioni in classifica, senza contare gli ulteriori problemi di ordine pubblico.

REDDITOMETRO, IL FISCO PESERÀ IL LUSO

Alberghi, beauty farm, immobili: i cento parametri anti evasori

ROMA — Cento euro non sono sempre cento euro. Ma potrebbero pesare di più o di meno a seconda di come sono stati usati. E quindi valere di più se sono serviti per una spesa voluttuaria, come un soggiorno in una *beauty farm*, o di meno in caso di un acquisto che con il lusso non ha niente a che vedere, come un hotel di media categoria, per restare nel settore.

È questo uno dei nodi da sciogliere per il nuovo redditometro, il sistema che l'Agenzia delle entrate dovrebbe utilizzare per confrontare il reddito dichiara-

to dal contribuente con il suo tenore di vita, con la possibilità di far scattare controlli mirati in caso di scostamenti sospetti. Cento i tipi di spesa che saranno tenuti sotto osservazione per stimare il tenore di vita degli italiani.

È chiaro che alcune voci molto diverse fra loro, le scuole e i gioielli, non possono essere pesate allo stesso modo. Ma il valore «fiscale» delle singole spese potrebbe cambiare anche all'interno della stessa voce o almeno della stessa categoria, come appunto nel caso dell'hotel e della *beauty farm*. La sperimentazione

del sistema va avanti da quasi un anno ma il nodo non è stato ancora sciolto. Alla fine il meccanismo dei pesi diversi potrebbe essere utilizzato solo per la fase «uno» del redditometro: quel meccanismo di verifica «*fai da te*» che potrà essere utilizzato dal singolo contribuente per verificare la compatibilità delle sue spese con il reddito dichiarato, dandogli così la possibilità di correggere il proprio 730 prima di consegnarlo. Mentre potrebbe restare fuori nella fase «due», quella che servirà all'Agenzia entrate per far scattare eventuali controlli in caso di scostamenti sospetti.

Due giorni fa il direttore dell'Agenzia delle entrate, Attilio Befera, ha detto che il nuovo sistema dovrebbe partire «a breve». Ma, a quasi un anno dalla prima presentazione e dopo una serie di rinvii, ci sono ancora dubbi e resistenze, che difficilmente saranno superate mano a mano che ci avviciniamo alle elezioni. Ieri il presidente dell'Ordine dei commercialisti, Claudio Siciliotti, ha ribadito le sue perplessità al termine di un'audizione alla Camera: «Il rischio è quello di trasformare il redditometro da un meccanismo fiscale in uno strumento efico». Anche Maurizio Lupi (Pdl) si dice «perplesso», perché non si possono considerare alcune spese, ad esempio quelle per l'educazione, come la spia di una ricchezza che va punita». Beppe Grillo sceglie il sarcasmo: «Non sono ancora compresi, ma andrebbero inseriti, i maxitrotoli di carta igienica e l'abbonamento per il cappuccino».

Lorenzo Salvia
lsalvia@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bollino giallo per i contribuenti che avranno un avvertimento

2 Questo è lo stadio intermedio. Il semaforo giallo che chiede di rallentare e fermarsi. Altrimenti si incorre in accertamenti e sanzioni.

Proviamo a seguire la strada tracciata dall'Agenzia delle entrate: un nucleo familiare composto da coniugi (di età compresa tra 35 e 64 anni) e due figli a carico viene valutato dal redditometro in base alle 100 voci indicative della capacità di spesa (quelle appartenenti alle sette macro aree: abitazione, mezzi di trasporto, assicurazioni, istruzione, attività sportive e ricreative, investimenti immobiliari e spese significative di vario genere).

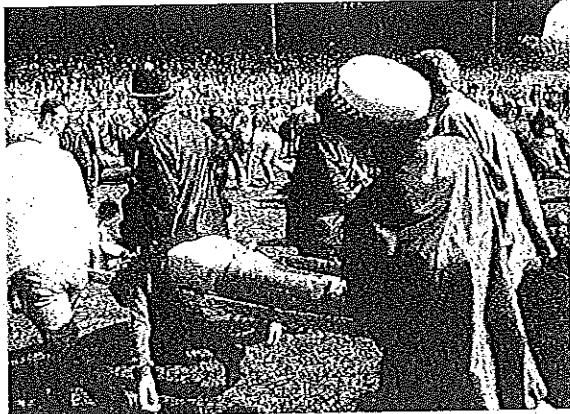
In base a tutti questi parametri (compresa l'area geografica di residenza) il redditometro potrebbe stimare una «soglia di coerenza» di 107 mila euro.

L'Agenzia spiega che se i coniugi intendono dichiarare un reddito sensibilmente inferiore rientrerebbero nella fascia a rischio medio, quella segnalata per eventuali accertamenti di natura presuntiva.

I. Tro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polizia insabbiò la verità su Hillsborough E Cameron si scusa



Una immagine della tragedia del 15 aprile 1989

di Gabriele Marcotti

LONDRA - Tifosi del Liverpool scagionati su tutta la linea. Il primo ministro britannico David Cameron che chiede scusa pubblicamente. E forze dell'ordine accusate di avere insabbiato, depistato e deviato le indagini per due decenni, per far cadere la colpa sui sostenitori dei Reds.

Queste le conclusioni del rapporto dell'Hillsborough Independent Panel chiamato a indagare sulla tragedia che nel 1989 costò la vita a 96 tifosi del Liverpool, la maggior parte dei quali morti asfissati. All'epoca la colpa venne data ai sostenitori del Liverpool, accusati di essersi recati allo stadio ubriachi e senza biglietto e di avere causato l'ingorgo e la ressa fatali. E invece la tragedia avrebbe potuto essere evitata, la responsabilità ricade sulla polizia, la

quale era sotto equipaggiata e impreparata. Come del resto aveva rilevato - seppur non in toni così eclatanti - un altro rapporto, nel 1990. Adesso è emerso però che i vertici del South Yorkshire Police avevano redatto e cambiato documenti e testimonianze nel tentativo di inquinare le prove. Alterati alcuni documenti anche per il servizio-ambulanze (delle 42 inviate allo stadio una sola entrò, le altre rimasero fuori). Sotto accusa il medico legale: all'epoca aveva testimoniato che le ambulanze erano arrivate troppo tardi per salvare le vittime. Invece è emerso che almeno una quarantina di persone era ancora in vita mentre le ambulanze venivano tenute dalla polizia fuori dal rettangolo di gioco. Adesso, si attendono i risvolti legali. Probabile una pioggia di avvisi di garanzia.

CICLISMO

Dall'Italia all'Olanda per il diabete

MILANO - "Pedalare contro il diabete con il cuore" è lo slogan di BiciCuoreDiabete, primo tour europeo che da sabato e da Milano, in sette tappe e 1.153 km, si concluderà il 22 settembre a Valkenburg (Ola).

UISP e Run Tune UP: Sport, diabete e atletica

<http://www.bologna2000.com/2012/09/12/uisp-e-run-tune-up-sport-diabete-e-atletica/>

September 13, 2012

12 set 12 · Categoria Bologna, Salute, Sport – 217

Sabato 15 Settembre 2012 Unicredit Run Tune Up, oltre che in Piazza Maggiore, avrà il suo avvio alle ore 9.30 in Sala Anziani del Comune di Bologna. Fe.D.E.R – UISP – S.I.M.G. In collaborazione con l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Bologna Ospedale Policlinico S. Orsola Malpighi saranno i protagonisti di un convegno: Sport e Diabete in sicurezza. Verrà presentato un percorso formativo che deriva da un incrocio di percorsi ed esperienze.

Diabete e sport sono parole da coniugare insieme. La Federazione Diabete Emilia Romagna, con questo progetto intende divulgare la conoscenza della malattia; Uisp che promuove attività fisica per la salute di tutti, ma a misura di ciascuno, creerà le condizioni affinché nei suoi impianti gli istruttori siano preparati ad accogliere in sicurezza persone con il diabete, inserendoli in gruppi alle stesse condizioni delle persone non affette dalla patologia.

Anche le persone con diabete traggono documentati vantaggi dalla pratica sportiva purché questo avvenga in sicurezza senza il rischio di complicanze, approfondendo la conoscenza del proprio corpo, controllando l'emotività e la paura, ricercando momenti di aggregazione e divertimento.

Il Convegno presenterà le iniziative di formazione per gli operatori di strutture sportive UISP (piscine e palestre) che si specializzeranno per accogliere queste persone, grazie alle relazioni di esponenti di livello del settore medico-scientifico.

(Il programma con tutti i relatori del Convegno è disponibile qui:
<http://www.uispbologna.it/uisp/news/xi-unicredit-run-tune-up/>)

La mezza maratona sarà la prima ed immediata occasione per testimoniare che le persone con diabete possono fare attività motoria in assoluta sicurezza: sotto i riflettori infatti alcuni atleti insulino-dipendenti parteciperanno attivamente alla corsa.

UISP inoltre chiuderà la due giorni con il Trofeo Coppa UISP Open per bambini e ragazzi di tutte le categorie la domenica pomeriggio 16 Settembre a partire dalle ore 16. Lo sport ancora protagonista con la Lega Atletica del Comitato Provinciale, che come ogni anno offrirà la generosa presenza di volontari per il servizio tecnico durante la mezza maratona.

